

Prefazione

di Jury Chechi

ginnasta, campione olimpico, mondiale ed europeo

Ho conosciuto Giulia solo dopo che aveva vinto la medaglia d'oro olimpica. Ricordo bene, come tanti italiani, quell'incontro di finale e la gioia, così come l'emozione e la fierezza d'essere Italiano che ho provato assistendovi. Poi durante una manifestazione ho avuto la possibilità di parlare con lei e la prima impressione è stata quella di una donna riservata, quasi timida. Ma quando Giulia parla con te ti guarda dritto negli occhi, percepisci la forza, la determinazione e il coraggio di questa meravigliosa donna.

Sono contento che in questo libro si parli molto della donna Giulia oltre che dell'atleta, perché penso che possa essere di esempio e d'ispirazione per molte persone. Tempo fa ho chiesto a Giulia una cortesia, ovvero se poteva andare al mio posto a una cena perché purtroppo mi era capitato un impegno e non potevo esserci. Non ho finito di dirle dove e quando che aveva già detto di sì.

Penso che come me e altri atleti professionisti, Giulia a volte dovrebbe essere un po' egoista e pensare prima a se

stessa, almeno in occasione degli allenamenti e delle gare. Non puoi permetterti di non esserlo. Ma posso dire con certezza che quando non è in gara o in preparazione, è una donna altruista e una splendida mamma.

Mio figlio Dimitri, ormai adolescente, pratica il Judo ed è bravissimo e bellissimo, e ne sono assolutamente felice... ma forse sono leggermente di parte!

Il Judo è uno sport e una disciplina che, se insegnata correttamente e con i giusti maestri, ti permette di diventare un uomo e una donna migliore. Spero possa accadere per mio figlio, come è stato per la mia amica Giulia Quintavalle.